

D diverso

«Nel calcio non ci sono gay». Luciano Moggi intervistato da Klaus Davi per "KlausCondicio" racconta che «nelle società dove sono stato non avrei mai voluto un giocatore omosessuale. Conosco l'ambiente, un gay non può fare il calciatore. Non è un mondo fatto per loro, è un ambiente particolare, si sta nudi sotto la doccia»



Tennis 14,00 Montecarlo



Calcio 20,45 Champions

IN TV

■ **9.30 Sky Sport 2**
Basket, serie A
■ **10.15 Eurosport**
Eurogoals
■ **13.00 Sky Sport 2**
Wrestling, Wwe Ecw
■ **14.00 Sky Sport 2**
Basket, Eurolega
■ **14.00 Sky Sport 3**
Tennis, Montecarlo
■ **15.00 Sky Sport 1**
Calcio, Liga
■ **17.00 Sky Sport 2**
Basket, Nba

■ **19.30 Espn**
40 anni di mondiali
■ **20.00 Espn**
Olimpiadi 1996
■ **20.45 Sky Sport 1**
Liverpool-Chelsea
■ **23.00 Eurosport**
Boxe, pesi massimi
■ **23.30 Sky Sport 2**
F1, Gp del Bahrain
■ **23.45 Rai Due**
Martedì Champions
■ **0.45 Eurosport**
Rally Raid

L'Inter vince e cambia tutto Ecco la nuova A

Arriva Mourinho con Drogha e Lampard
Rivoluzione Milan. La Roma cerca padroni

■ Sei punti di vantaggio garantiscono l'Inter: non è scudetto sicuro, ma mancano due vittorie e lo sarà. E si guarda avanti, Mancini ha alzato le mani, dopo la sconfitta con il Liverpool: per vincere la Champions arriverà Mourinho, dicono da Londra. Ma anche le altre si attrezzano: Milan e Juventus preparano grandi colpi. Deve ancora finire questo campionato, e già sembra cominciato il prossimo.

INTER Moratti vuole l'Europa
Via Mancini
lo scudetto è poco

■ Domenica prossima potrebbe già vincere il terzo scudetto consecutivo con l'Inter, ma a settembre sulla sua panchina ci sarà qualcun altro. L'avventura all'Inter di Roberto Mancini sembra ormai al capolinea, nonostante l'imminente vittoria del tricolore (così scontata che la Snaì non accetta più scommesse sul successo nerazzurro). Lo sfogo che ebbe dopo l'eliminazione in Champions league da parte del Liverpool («Il prossimo anno non sarò qui») ha tracciato un solco con il patron



Moratti. Che ora vuol ripartire con un tecnico vincente anche a livello internazionale, come José Mourinho, con cui ha già avuto diversi contatti. Decisivi, secondo la stampa inglese, che parla di un accordo raggiunto lo scorso fine settimana tra l'ex allenatore di Chelsea e Porto e gli emissari

di Moratti (che ieri sera ha smentito). Mourinho avrebbe anche chiesto di portare con sé a Milano due fuoriclasse del club londinese, l'attaccante Drogha e il centrocampista Lampard. Giocatori per cui l'Inter avrebbe pronta un'offerta da 45 milioni. Ma i nerazzurri non hanno abbandonato la pista che porta al tecnico del Liverpool Rafa Benitez, già contattato in passato dall'Inter. In corsa con il Milan per Ronaldinho. «Il giocatore però è caro anche per noi» ha spiegato Moratti, per cui i 50 milioni chiesti dal Barcellona sono troppi. Molto più probabile l'arrivo di Mancini dalla Roma (con cui c'è già un'intesa di massima), mentre per l'altro giallorosso Aquilani non sarà facile. Piace molto anche Diego, fantasista del Werder Brema.

ROMA Primo: vendere la società
Arabi o americani
il sogno è Di Natale

■ Sospesa, in attesa di capire se arriveranno nuovi proprietari, dagli Usa o dagli Emirati Arabi. La prossima campagna acquisti della Roma, delineata già da mesi, cambierà radicalmente se a Triguera arriverà il magnate americano Soros, o un altro grande investitore. Ieri il club ha smentito con un comunicato di aver ricevuto offerte dagli Al Maktoum, sceicchi che due giorni fa avevano ammesso l'interesse per la società giallorossa. Nel pomeriggio l'ad della Roma, Rosella Sensi, ha incontrato



la Consob, a cui ha ribadito che non è stata aperta ancora nessuna trattativa formale con eventuali compratori. L'arrivo in Italia di Soros però è imminente. Il magnate, forte di un patrimonio da 11 miliardi di dollari, vuole chiudere in fretta. In attesa di novità, i dirigenti giallorossi continuano a lavorare sugli obiettivi prefissati. Primo tra tutti Di Natale, che arriverà per una cifra attorno agli 8 milioni, prendendo il posto come esterno destro di Mancini. Il primo nome per l'attacco è invece quello di Marco Borriello, ma negli ultimi giorni sta prendendo piede l'idea Gilardino, che verrebbe volentieri a Roma per rilanciarci. Presto il club farà anche un nuovo sondaggio per la quinta, vecchio pallino di Spalletti. E se arrivassero nuovi proprietari? La Roma avrebbe i soldi per tentare l'assalto a Mario Gomez, centravanti dello Stoccarda, a Drogha del Chelsea, o a Fernando Torres del Liverpool. Giocatori dal costo proibitivo, per la Roma attuale. Che intanto tratta anche l'esterno del Tolone Mathieu e il centrale della Siena, Loria.

MILAN Ma Ancelotti resterà?
Il padrone vuole
Ronaldinho

■ Una rifondazione a colpi di milioni. Il Milan non sa ancora se riuscirà a riaccuffare il quarto posto che vale la Champions League, ma ha già assicurato che in estate spenderà: e parecchio. L'uomo dei sogni, di cui a Milan si parla da mesi, è Ronaldinho. Nei giorni scorsi l'ad rossonerò Galliani aveva dato per conclusa la trattativa per il brasiliano, ma nelle ultime ore c'è stata una brusca frenata. Sabato notte il consulente rossonerò sul mercato spagnolo, Ernesto Bronzetti, ha offerto al Barcellona



30 milioni per Ronaldinho e Zambrotta, terzino da tempo nel mirino del Milan. Ma il vicepresidente dei catalani ha respinto al mittente l'offerta. Per i due giocatori il Barcellona vuole 50 milioni. Troppi per il Milan, che non ha raggiunto un'intesa neppure con il procuratore di Ronaldinho, suo fratello Roberto de Assis. Così ieri Galliani ha fatto marcia indietro: «Non ho mai detto che eravamo vicini con il Barcellona, ma con il giocatore. Ci sono anche altre squadre su Ronaldinho, e il prezzo si è inevitabilmente alzato. Noi però le operazioni le concludiamo a un prezzo equo, altrimenti cambiamo l'obiettivo. Comunque c'è ancora tempo». La trattativa insomma è complicata, ma andrà avanti. Possibile anche il ritorno di Shevchenko dal Chelsea, mentre per la difesa si pensa al romanista Mexes. Intanto bisogna convincere a rimanere Gattuso, tentato dalle offerte di Manchester United e Bayern Monaco. L'agente del giocatore spiega: «Presto incontreremo il Milan, ma credo che Rino voglia restare».

JUVENTUS Si punta allo Scudetto
Tornare a vincere
con Amauri

■ Un mercato da protagonista. È quello che sta preparando la Juventus, per creare una squadra in grado di puntare a scudetto e Champions League. «Questa è stata una stagione da 8,5: per il prossimo anno basteranno due o tre innesti se si vorrà lottare per un solo obiettivo, a trimenti servirà qualcosa in più» ha detto ieri Buffon, portiere e leader (assieme a Del Piero) dei bianconeri. Vicinissimi al centravanti del Palermo, Amauri. «La trattativa non è ancora chiusa, dobbiamo incontrarci con il



patron del club Zamparini» ha spiegato il presidente della Juventus, Cobolli Gigli. A detta del quale i bianconeri cercano anche «un centrocampista arretrato». Il primo nome rimane Flamini dell'Arsenal, seguito anche dal Milan. Secondo la stampa inglese, la Juventus ha già offerto al francese un contratto quinquennale da oltre 4 milioni a stagione. Ai bianconeri piace molto anche Diego, fantasista del Werder Brema per cui Ranieri stravede, mentre sul romanista Mancini l'Inter è in grande vantaggio. Per la difesa invece si pensa a Barzagli del Palermo e a Evra, insoddisfatto dal suo contratto con il Manchester United (che scadrà il prossimo anno). I bianconeri seguono anche il centrale del Benfica, Luisao, il cui prezzo è però alto: almeno 10 milioni. Di certo, la Juventus della prossima stagione potrà contare su molti giovani di qualità. «Quasi sicuramente torneranno Giovinco, Marchisio e De Celeglie» ha precisato Cobolli Gigli. Talenti preziosi, per una Juventus che a settembre correrà per vincere: in Italia e fuori.

FIorentina Le scommesse di Prandelli
Per la Champions
Adriano o Gila

■ Punto primo: bilancio in pareggio. Secondo: tetto ingaggi fissato a un milione e mezzo di euro, e solo per i giocatori più importanti. Terzo: arrivare in Champions. La nuova Fiorentina sarà vincolata dai tre punti sopra. Certo, finire in Champions significa aumentare il giro d'affari, e con esso le possibilità di spesa e le ambizioni. I Della Valle vogliono proseguire con la filosofia dei giovani, da comprare prima della definitiva esplosione. Un rischio «calcolato» che ha dato risultati con Montolivo e Pazzini, mentre per Da Costa e Osvaldo



c'è da aspettare. Così il «colpo» sarà Jovetic: c'è dietro mezza Europa, Corvino c'è arrivato prima. Già acquistati Comotto per la difesa e Melo (centrocampista brasiliano in forza all'Almeria) per la mediana. Per affrontare la Champions e «tenere» in campionato servirà ancora qualcosa: un difensore centrale, visto che Ujfalusi se ne andrà all'Atletico Madrid a parametro zero (obiettivo: Barzagli) e un attaccante. Partirà Vieri, e titolari sicuri paiono solo Mutu e Pazzini: poco, per giocare una cinquantina di partite di livello. Se Jovetic servirà sui lati o dietro i centravanti, manca una punta di peso. Huntelaar è il sogno proibito, ma Corvino sta insistendo sul mercato sudamericano e ci sono due soluzioni che costerebbero poco, perché sarebbero compartecipate: Adriano e Gilardino. Inter e Milan vogliono liberarsi dei giocatori senza perderne la proprietà. Prandelli li prenderebbe al volo e con lui entrambi hanno giocato le migliori stagioni. Potrebbero venire in prestito o in comproprietà. A Firenze giocherebbero e si rilancerebbero, con il guadagno di tutti, Della Valle, Moratti e Berlusconi.

FUORI MODA

Pin Up a 300 all'ora

Domenica l'automobilismo ha vissuto una rivoluzione copernicana: per la prima volta una donna pilota ha battuto i colleghi uomini in una gara della IndyCar, sul circuito giapponese di Motegi. Danica Patrick gareggia nel campionato Indy

300 da tre anni: aveva già ottenuto tre pole, un secondo e due terzi posti. È americana, è nata nel Wisconsin il 25 marzo 1982, è alta 5 piedi e 2 pollici (poco più di 1.50), vive a Phoenix, Arizona ed è sposata; nel tempo libero ama fare



Danica Patrick vincitrice della gara Indy in Giappone Foto di Shuji Kajiyama/Ap

shopping, ha uno Schmauser di nome Billy e la sua cantante preferita è Alanis Morissette. Per saperne di più, visitate il suo sito internet www.danicaracing.com, o «googlate» il suo nome: i siti dove è nominata sono 918.000, la sua galleria di foto sembra quella di una top-model. Tutto questo per dire che in Giappone non è «nata» una stella, bensì è esplosa una sportiva alla quale, per diventare una stella, mancava solo la vittoria. Sono passati secoli dai tempi di Maria

Teresa De Filippis e di Lella Lombardi, le prime donne che guidarono una Formula 1 rispettivamente negli anni 50 e negli anni 70 (la povera Lella, morta a soli 51 anni, fu anche la prima ad andare a punti: si classificò sesta nel G.P. di Spagna del '75, a bordo di una March). Danica Patrick è la prima donna a vincere una gara importante in pista (prima di lei Michèle Mouton ha vinto nei rally e Jutta Kleinschmidt si è aggiudicata la Parigi-Dakar nel

2001), ma soprattutto è la prima a proporre un'immagine da pin-up del volante che piace molto agli sponsor: già prima di vincere guadagnava 7-8 milioni di dollari all'anno. Diventerà un'icona come Zoe Bell, la stunt-girl che fa a pezzi Kurt Russell in «Grindhouse», il film di Tarantino. E se vedendo le sue foto pensate che il cliché «donne & motori» ne esca rinforzato, sappiate che Danica, probabilmente, ne è felice.

Alberto Crespi